

Siamo di fronte a un bivio decisivo: il 25 maggio andremo a votare per il rinnovo del parlamento europeo. Un voto particolarmente importante, occorre raddoppiare i nostri sforzi per costruire l'Europa che vogliamo, un'Europa capace di garantire a tutti un sistema di protezione sociale adeguato e inclusivo

Carla Cantone e Antonio Panzeri
a pagina 3



Il sindacato baluardo per la difesa dei diritti

Il dibattito al nostro Congresso comprensoriale

di Lilia Domenighini

Che i cittadini italiani, si stiano sempre più disaffezionando alla politica, è un dato incontestabile, e certo la politica sta facendo ancora troppo poco per recuperare quella credibilità che sarebbe invece necessaria a ricreare il clima di fiducia e di appartenenza.

Gli sprechi non si contengono, gli scandali non si riducono, le risorse non si ridistribuiscono equamente, troppi continuano a faticare ad arrivare a fine mese, mentre pochi continuano a spartirsi sempre maggiori risorse. E se sul piano economico non c'è inversione di rotta, ancora meno la si registra sul piano morale, (che differenza, tra il tedesco Uli Hoeness che condan-

nato per frode fiscale; si dimette dalla sua carica, ammette il suo errore, dichiara di non avvalersi dell'appello contro il giudizio dei giudici, e accetta la prigione come giusta punizione, e il nostro concittadino che condannato per lo stesso motivo, in via definitiva, continua a dichia-

rarsi perseguitato e si ricandida (con l'appoggio dei suoi vassalli), al governo della cosa pubblica.

Se tra i cittadini e la politica, resta ancora distante il senso di fiducia e di legittimazione nel sindacato, il bisogno di rappresentanza, segna al contrario un indi-

ce importante.

Sia pure nelle mille difficoltà quotidiane, patite da migliaia di cittadini, la partecipazione espressa dagli iscritti al dibattito sui temi programmatici, e quella espressa dai delegati alle ormai avviate fasi congressuali, dimostrano che il sindacato è ancora avvertito come baluardo della difesa dei diritti di cittadini e pensionati.

Anche al nostro congresso che si è svolto, venerdì 28 febbraio a PianBorno, è stata numerosa la partecipazione dei delegati e delle delegate.

Aperto dalla relazione del segretario uscente, Domenico Ghirardi, si sono susseguiti senza interru-

(Continua a pagina 8)



Numero 3
Aprile 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

La forza del nostro viaggio

A pagina 2

Invecchiare senza rottamare

A pagina 3

Gli scioperi del '44 punto di svolta

A pagina 4

Giochi Liberetà 2014, le finali a Cattolica

A pagina 4

Red, Cud, ObsiM che fare

A pagina 5

Operazione spose di guerra

A pagina 6

Impegno e festa... come sempre

A pagina 7

Lettera aperta al Presidente Napolitano

A pagina 7

Ci puoi trovare

A pagina 8

La forza del nostro viaggio

Lo Spi parla ai suoi iscritti

*Pubblichiamo alcuni passaggi della relazione di **Domenico Ghirardi** all'8° Congresso Spi Valle Camonica Sebino*

Le assemblee di base

Arriviamo al congresso avendo svolto complessivamente ventiquattro assemblee precongressuali, si sono insediati, sulla base del regolamento congressuale, otto seggi nelle sedi periferiche del nostro comprensorio per permettere agli iscritti – che non hanno partecipato alle assemblee di lega – di esprimere il loro parere sui due documenti congressuali.

Nelle assemblee e con il voto complessivamente siamo arrivati a coinvolgere poco più del 10% dei nostri iscritti (12.576 persone).

Nelle assemblee e nei contatti individuali con gli iscritti che sono venuti a votare nei seggi, si è registrato un forte malessere. Il termine malessere è un po' eufemistico.

Il disagio e il malessere ci sono, vanno ascoltati, bisogna indagarli meglio se vogliamo cercare di riuscire a dare alcune risposte, soprattutto a quanti cercano soluzioni sul versante lavorativo e sul sociale.

Siamo alla presenza di una caduta dell'etica politica, una progressiva e sconcertante perdita di credibilità della rappresentanza partitiche e delle istituzioni.

Questa situazione evidenzia anche una caduta della moralità che fa emergere una diffusa illegalità, con scandali, abusi, populismi agitati e alimentati dai privilegi, ostentati come simboli di potere personale. Tutta questa miscela non fa altro che alimentare l'indignazione e il progressivo distacco della gente dalla politica.

Il non riuscire a dare risposte ai bisogni dei cittadini inevitabilmente ripercuote anche sul sindacato un malcontento che – se non fosse per la credibilità e l'impegno che i delegati e i nostri volontari hanno nei luoghi di lavoro e sul territorio – ci porterebbe ad avere qualche problema in più, visto la mancanza di risultati e anche di divisioni che hanno caratterizzato l'azione sindacale in questi ultimi anni. La funzione del sindacato si evidenzia nella sua capacità di tutelare i diritti di chi lavora e di chi un lavoro non c'è l'ha più.

La democrazia

Con coraggio e con forza dobbiamo ridefinire l'itinerario del nuovo viaggio da intraprendere, bisogna fare manutenzione se non addirittura sostituire la macchina, c'è bisogno di nuovi mezzi e di strumenti anche moderni che consentano ai guidatori e ai viaggiatori (gli iscritti) di diventare artefici e protagonisti del viaggio e non solo spettatori passivi. Dobbiamo maturare la consapevolezza che lo strumento della democrazia di rappresentanza diretta e delegata che esercitiamo e che ci siamo dati, non funziona, sono evidenti i limiti che occorrerà modificare e correggere.

Le modalità, le regole, la certificazione e l'unità

La Forza del nostro viaggio come Spi sta anche nel sapere affrontare e contribuire a risolvere queste questioni.

La gente che rappresentiamo si aspetta dalla Cgil qualcosa di più, vuole che ci impegniamo a definire alcune priorità da condividere unitariamente con gli altri, per avere quella forza che dà voce a chi non c'è l'ha, solo con l'unità è possibile portare a casa qualche risultato.

Bisogna guardare al merito e ai passi in avanti fatti nell'intesa che definisce il regolamento attuativo, e che per la prima volta ci mette in condizioni di capire come e chi rappresentiamo, chi può firmare o non gli accordi e stabilisce il voto dei lavoratori sulle ipotesi di accordo dei contratti nazionali di lavoro.

Le divisioni finiscono sempre per indebolire, intaccano ulteriormente l'autorevolezza di



tutto il sindacato e fanno aumentare la criticità nel rapporto con gli stessi lavoratori.

La crisi e lo stato sociale

Il benessere sociale, frutto delle conquiste del movimento sindacale e progressista, ha prodotto nel tempo forti mutamenti sociali, l'allungamento della vita e il conseguente invecchiamento della società, mentre la trasformazione dell'istituzione famiglia, che presenta una forte denatalità, è compensata parzialmente negli ultimi anni dall'afflusso delle nuove generazioni di immigrati.

Il sistema di welfare nazionale, quello locale, e quello contrattuale sono divenuti per la nuova economia, orpelli da gettare, strumenti che sono considerati un peso nella competizione globalizzata che è giocata sul ribasso sia dei diritti che nelle tutele. Questo modo di concepire lo sviluppo e l'economia a progressivamente alimentato una politica di smantellamento delle protezioni sociali, additandole come la causa del forte indebitamento pubblico e quindi di

freno alla competitività del mercato.

In questo contesto si è calata la lunga e stressante vicenda del sistema previdenziale che dura da più di venticinque anni e non è ancora conclusa. Qui si è innescata l'ultima manovra sulle pensioni fatta dal governo Monti con la riforma Fornero e se non si inverte questo processo, il sistema pubblico nel tempo sarà minato nel suo principio fondamentale, in altre parole, sarà minata la possibilità di mantenere un sistema previdenziale a ripartizione che vive e si regge da un rapporto solidale e positivo tra le generazioni.

Su questo i pensionati giocano la loro azione, dobbiamo riaffermare l'alleanza tra giovani e anziani e puntare a un permanente incontro intergenerazionale che nei fatti in questi anni si è prodotto, visto che i padri, le madri, i nonni e le nonne hanno dovuto sopportare l'onere di fare da ammortizzatore sociale nella famiglia aiutando i propri figli e nipoti.

Il sociale e la negoziazione sociale

È del tutto evidente che se si slega il lavoro dal welfare, la protezione sociale verrà sempre più ridotta e il rischio è che le prestazioni sociali vadano a ridursi per riguardare solo la popolazione più indigente, la restante parte dovrà acquistarla privatamente.

In Lombardia, in questi anni, sulla Sanità è stato introdotto dal governatore Fomigoni, un progressivo e accentuato spostamento verso il sistema privato, il tutto coniato da una propaganda caratterizzata dalla libera scelta, che si dava al cittadino, tra struttura privata rispetto a quella pubblica.

A livello comprensoriale ci siamo mossi con tre modalità: in Vallecronica con il confronto a livello di Conferenza dei sindaci, con la Comunità Montana, l'Asl, l'Atsp, l'Upia e

il Terzo Settore da cui è scaturito la firma del Protocollo di Animazione sociale sottoscritto nel novembre del 2011, che ha dato vita all'istituzione di un fondo che prevede lo stanziamento su tre anni di 1.200.000 euro a carico dell'Asl e di 600mila euro di competenza della Comunità montana per potenziare la domiciliarità in favore degli anziani e persone fragili.

Si è istituito un tavolo tecnico che ha sviluppato diversi progetti, su questi si è attivata un'interlocuzione positiva che ha portato ad avere dei contributi anche da parte della Regione Lombardia che ammontano a oltre 1.800.000 euro.

È in fase di realizzazione il progetto delle Rsa aperte e del Custode sociale, che punta da un lato a favorire le sinergie e l'aggregazione tra le Rsa e dall'altro, con il contributo di Atsp e Asl, a creare forme di coinvolgimento attivo e organizzato del volontariato.

Inoltre con l'Asl, la Comunità montana e la Conferenza dei sindaci, siamo alle prese con una azione che punta a stabilire un accordo per la definizione del costo del funerale a prezzo calmierato.

Sembrava oramai che fossimo vicini all'intesa, invece diverse imprese funebri si sono unite facendo cartello facendo saltare l'accordo, con il chiaro tentativo di lasciare andare le cose come prima.

Nei comuni del Sebino Bresciano e Bergamasco la negoziazione sociale è avvenuta comune per comune, perché a differenza della Vallecronica in quella realtà la dimensione di una impostazione territoriale degli interventi legati al piano di zona non è ancora maturata e l'impostazione della gestione dei servizi sociali e assistenziali, in poche parole è lasciata a un intervento in ogni comune va un po' per la propria strada.

Si sono realizzati dei positivi accordi nei Comuni di Passirano, Iseo, Cortefranca, Provaglio, Castro e Lovere.

L'unità - Il territorio - Le leghe Spi e i servizi

Il sindacato dei pensionati è la categoria nella Cgil che crede più di tutti al valore della confederalità, al suo essere sindacato generale che ha a cuore gli interessi di tutti gli iscritti alla Cgil e non solo dei pensionati.

Lo Spi attraverso i suoi collaboratori – circa cento volontari – contribuisce a mantenere

(Continua a pagina 8)

Ghirardi confermato alla guida dello Spi Valle Camonica Sebino

Conclusa la fase comprensoriale dell'8° congresso territoriale, i delegati eletti nel Comitato direttivo, che gestiranno l'attività della categoria per i futuri quattro anni, si sono subito riuniti per eleggere il segretario generale della categoria.

Con 47 voti favorevoli, 7 contrari, 1 bianca e 4 astenuti, Domenico Ghirardi è stato riconfermato segretario generale dello Spi comprensoriale.

La prassi avrebbe poi voluto che il segretario proponesse per la votazione, i componenti la nuova segreteria, che insieme al segretario coordinerà e concretizzerà l'attività sindacale assunta dalle scelte del direttivo.

Ghirardi ha però chiesto, e ottenuto, di rimandare alla prima riunione del Comitato, l'elezione della segreteria, al fine di realizzare l'obiettivo di inserire nella stessa una rappresentanza di genere. ■

25 MAGGIO: VOTIAMO PER IL NUOVO PARLAMENTO EUROPEO

Noi chiediamo all'Europa Siamo di fronte a un bivio decisivo

di Carla Cantone – Segretario generale Spi

di Antonio Panzeri – Europarlamentare PD



Il 25 maggio saremo chiamati tutti ad andare al voto per eleggere chi ci dovrà rappresentare in Europa. Penso che più di altre volte questo appuntamento elettorale sia davvero importante.

Nel nostro paese infatti le elezioni europee sono state vissute finora come marginali e quasi solo ed esclusivamente come un'occasione per misurare il gradimento nei confronti dei governi in carica. Questa volta è diverso. Il tema dell'Europa è quanto mai centrale perché è del tutto evidente che è in quella sede

che si prendono molte delle decisioni che ci riguardano più da vicino. Dobbiamo passare dalla logica del "ce lo chiede l'Europa" a quella del "Noi chiediamo all'Europa". E quello che chiediamo noi è una netta discontinuità con le politiche messe in atto negli ultimi anni, basate sulla più feroce e incontrastata austerità quale unica soluzione alla crisi economica e sociale che ha investito il nostro continente.

I limiti di questa ricetta sono sotto gli occhi di tutti: aumento della disoccupazione (soprattutto giovanile) e delle disuguaglianze sociali; risposte inadeguate alla crescente richiesta di welfare e di politiche rivolte alle persone più fragili ed esposte; rimozione o rivisitazione dei diritti siano essi individuali e collettivi dei lavoratori, dei giovani e dei pensionati.

Bisogna ribaltare questa logica e ricominciare a parlare di crescita, di uguaglianza e di giustizia sociale. Termini che non sono passati di moda ma di cui abbiamo sempre più bisogno, in Italia come nel resto d'Europa.

Il 25 maggio bisogna esserci, per questo ma anche per arginare il pericolo che la destra populista e anti-europeista prenda piede, come è successo in Francia.

Aldilà di come la si pensi o a quale schieramento politico si appartenga c'è bisogno che ognuno di noi vada a votare per far pesare la nostra richiesta di cambiamento. Cambiamento che riteniamo sia necessario anche per i sindacati europei, che forse oggi contano troppo poco e che non hanno avuto la possibilità di incidere in profondità nelle politiche adottate a Bruxelles.

In tal senso lo Spi – che è il sindacato dei pensionati e degli anziani più forte in Europa – è pronto a fare la propria parte dentro la Ces e la Ferpa. ■

Ricordate

Per rinnovare il Parlamento europeo si voterà solo **domenica 25 maggio dalle 8 alle 23**. Portate con voi carta d'identità o patente valida e il certificato elettorale.

Mancano poche settimane alle elezioni europee. Si tratta di un appuntamento diverso dai precedenti per almeno due motivi.

Il primo riguarda il clima di sfiducia e scetticismo che circonda il progetto europeo. Secondo recenti dati statistici, negli ultimi anni la fiducia nell'UE è scesa notevolmente. L'Italia è passata dall'essere uno dei paesi più europeisti a uno dei più critici: secondo l'ultima rilevazione di Demopolis, la percentuale di cittadini italiani che si fida dell'Europa è di appena il 33%.

Il rischio che il prossimo Parlamento sia eletto con una scarsa partecipazione e veda una forte presenza di gruppi euroscettici è concreto.

D'altro canto però, vi è un altro fattore che rende queste elezioni diverse da tutte le altre. Per la prima volta, infatti, i cittadini europei sceglieranno anche il candidato alla Commissione Europea.

Con il Trattato di Lisbona l'Europa si è dotata di istituzioni più democratiche e di un Parlamento più incisivo.

Il paradosso è che le prime elezioni che consentiranno ai cittadini di dare un indirizzo politico all'esecutivo europeo rischiano di diventare anche quelle in cui si mette in discussione la stessa ragione d'essere dell'edificio costruito sulle ceneri della seconda guerra mondiale.

Siamo di fronte, in conclusione, a un bivio decisivo.

Chi cavalca l'ondata dell'euroscetticismo mira a distruggere un progetto certo migliorabile, ma che ha consentito ai Paesi europei un periodo di pace e prosperità senza precedenti.

Ora, di fronte alla crisi economica e ai processi che ha innescato, occorre invece raddoppiare gli sforzi per costruire l'Europa che vogliamo. Un'Europa capace di difendere i diritti delle categorie più fragili e che sia in grado di garantire a tutti un sistema di protezione sociale adeguato e inclusivo.

Dare la propria fiducia a formazioni che vogliono rafforzare democraticamente l'UE e orientarla verso una dimensione incentrata su equità e solidarietà non rappresenta soltanto l'espressione di una preferenza politica.

Questa volta, con il nostro voto sulla scheda, votiamo soprattutto a favore o contro l'Europa stessa. ■



Invecchiare senza rottamare!

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno demografico che interessa tutti i paesi sviluppati, i cui effetti sulla composizione sociale ne fanno un tema politico di prima grandezza. La politica attuale in Italia e in Europa non coglie la straordinaria complessità del problema e tutte le sue implicazioni e affronta, così, l'emergenza sociale con i tecnicismi di una gestione contabile, innalzando forzatamente l'età pensionabile. I drammatici effetti di questa strategia sull'occupazione, sul mercato del lavoro e sul sistema di welfare fanno dell'invecchiamento un nodo politico.

Su questo tema occorre che chi governa il Paese abbia un'idea, una strategia, non basta "voler bene alla mamma" come ha dichiarato il

premier Renzi. Basterebbe se si comandasse i boy scout, ma non per dirigere un paese come l'Italia, dove si combinano con particolare intensità l'allungamento della vita media e il calo della natalità.

Se la politica è il modo in cui si organizza la vita collettiva, dovrebbe essere chiaro che ci troviamo di fronte a un problema politico di prima grandezza.

In una società che esalta la flessibilità come nuovo e superiore paradigma sociale, il regime pensionistico è regolato secondo un criterio di totale rigidità, senza nessuna considerazione per la diversità delle situazioni personali: condizioni di salute, diverse tipologie di lavoro, carico del lavoro di cura, soprattutto per le donne, varietà delle scelte,

delle aspettative e dei progetti, individuali e familiari.

Noi abbiamo, in Italia, l'esperienza del tutto originale e innovativa del sindacato dei pensionati, nell'ambito delle tre grandi confederazioni, che non solo ha avuto un grande successo di adesioni ma che ha saputo, o dovuto, inventare

una nuova politica sindacale, per rappresentare le persone in una dimensione che va oltre gli aspetti strettamente economici e che investe la loro condizione sociale complessiva.

Il territorio è il baricentro di una azione sindacale che ricostruisce in una totale au-

tonomia la sua funzione di rappresentanza. Rafforzare la negoziazione sociale, misurando l'efficacia di una concreta capacità contrattuale.

L'invecchiamento come frontiera dell'innovazione nel welfare, utilizzando la risorsa tempo per costruire specifici progetti di vita attiva anche dei cittadini anziani. Anche qui rompendo antiche separatezze, godendoci il nostro tempo, rivalutando tutte le occasioni di scambio intergenerazionale.

Uno Spi per i giovani e con i giovani, per un Paese che guarda a loro investendo sul proprio futuro. Ne abbiamo proprio bisogno, sarebbe un'inversione di rotta ella quale non vogliamo essere spettatori ma sollecitatori e protagonisti. ■



Gli scioperi del '44 punto di svolta

Gli scioperi del marzo '44 – di cui abbiamo parlato nello scorso numero di Spi Insieme – segnarono una svolta nella lotta contro i tedeschi, il fascismo e la guerra, particolare che venne sottolineato nel volantino del Comitato d'agitazione della Lombardia, diffuso clandestinamente, che invitava i lavoratori a riprendere il lavoro: *“la cessazione dello sciopero deve segnare l'inizio di una guerriglia partigiana con l'intervento di tutte le masse lavoratrici dentro e fuori la fabbrica (...)”*. Oggi per l'esistenza del popolo italiano, vi è una sola soluzione: rispondere con la violenza alla violenza. Alle deboli e disordinate forze del nemico dobbiamo contrapporre le solide e numerose forze armate dei lavoratori”. E difatti la lotta parti-



giana fu sostenuta da un attivo e forte apporto della classe operaia col sabotaggio della produzione militare. Una delle fabbriche al centro di questa lotta – oltre a quelle già citate nello scorso numero – fu, a Milano, la Caproni, come ci ha ricordato in questi giorni un nostro iscritto. Furono 58 i caduti della Resistenza alla Caproni, che era un importante stabilimento aeronautico. Migliaia di operai e di impiegati parteciparono nel

marzo '44 al grande sciopero contro il fascismo e gli occupanti nazisti. Un impegno che i lavoratori dello stabilimento pagarono con un altissimo prezzo: nove dipendenti della fabbrica morirono in combattimento nelle file partigiane o furono fucilati dopo la cattura; dieci furono arrestati e fucilati per rappresaglia; ben trentanove morirono a Mauthausen, dove furono inviati al termine dei rastrellamenti che fecero seguito allo sciopero.

L'importante contributo dei lavoratori si fece sentire fino alla fase conclusiva della liberazione, infatti occuparono e presidiarono le fabbriche per impedire che i soldati tedeschi, in ritirata, distruggessero il patrimonio industriale del nostro paese. ■ (Er. Ard.)

Una nuova segreteria per lo Spi Lombardia

Il 18 marzo scorso al termine del Congresso il comitato direttivo Spi Lombardia ha eletto il segretario generale e la nuova segreteria. **Stefano Landini** è stato riconfermato alla guida del sindacato dei



pensionati lombardi, mentre in segreteria sono stati rieletti **Claudio Dossi** e **Valerio Zanolla** cui si aggiungono due nuove nomine, quelle di **Carolina Perfetti** e di **Merida Madeo**. **Carolina Perfetti** arriva dalla segreteria Spi Varese dove è entrata nel 2009. Insegnante elementare per vent'anni, dal 1998 al 2009 è stata collaboratrice del Centro territoriale permanente per l'educazione degli adulti di Varese come docente d'italiano per stranieri e per la formazione di docenti alfabetizzatori. Dal 1999 al 2009 è stata anche consigliere comunale a Venegono Inferiore. Per l'Auser si è invece occupata di telefonia sociale col Filo d'Argento dal 2006 al 2009. **Merida Madeo**, è stata componente della segreteria Fisac del gruppo Unicredit sino al 2002, per arrivare nel 2003 nella segreteria milanese della Fisac. Dal 2010 a oggi è stata invece nella segreteria nazionale Fisac, e componente della presidenza del comitato direttivo nazionale Cgil. Alle neo elette gli auguri di buon lavoro da parte delle compagne e dei compagni dello Spi Lombardia. ■

Giochi di Liberetà 2014: le finali a Cattolica



Cambiano cornice e contenuti

di Valerio Zanolla – segreteria Spi Lombardia

“Voglio andare ad Alghero in compagnia di uno straniero” cantava molte estati fa Giuni Russo ottima voce della musica leggera italiana. Lo Spi Lombardia ha anch'esso da qualche tempo una fantasia: andare al mare a concludere i suoi Giochi. Dopo aver organizzato la maggior parte delle sue precedenti diciannove edizioni dei **Giochi di Liberetà** in montagna, quest'anno riuscirà a soddisfare questo desiderio, infatti, **dal 16 al 19 settembre prossimi Cattolica** si colorerà dei simboli dello Spi e de I Viaggi della Mongolfiera, la nostra associazione che da ben venti anni organizza le finali di questi Giochi. Conclusione al mare, quindi, per tutti quelli che hanno partecipato ai Giochi di Liberetà nei comprensori della Lombardia e per coloro che intendono passare nel dolce sole settembrino della Romagna – terra di riformisti veri, di sindacalismo e

di sindacalisti importanti su tutti Luciano Lama – alcuni giorni di tranquillità “attiva”. Tranquillità attiva per il nutrito programma, che pur permettendo momenti di relax tra passeggiate salutari e riposo sulla spiaggia, propone momenti di svago, sportivo e ludico con spettacoli piacevoli. Tra tutti la commedia dei **Legnanesi** compagnia teatrale che con le sue “maschere lombarde” Teresa e Mabilia e Giovanni compongono la strampalata famiglia Colombo, e che ha fatto divertire la Lombardia e non solo, creando un fenomeno di costume che ha attraversato generazioni, affermandosi come protagonisti della tradizione teatrale italiana in oltre sessanta anni di storia. A questo spettacolo si aggiungono iniziative di spessore culturale come l'assegnazione dei premi per le opere presentate al **16° Premio letterario di Liberetà**, dedicato a opere di narrativa

che raccontino storie di vita di lavoro e d'impegno sociale, organizzato dallo Spi nazionale. Vi saranno inoltre serate dedicate al ballo rivolte agli appassionati della danza e la cena di gala che si svolgerà nella suggestiva cornice del Castello di Gradara località ricca di arte e cultura. Sarà anche l'occasione per discutere di politica sindacale e di diritti dei pensionati nel tradizionale appuntamento che da diversi anni il gruppo dirigente dello Spi Lombardia programma alla ripresa post-feriale, alla presenza della nostra segreteria generale nazionale **Carla Cantone** e di tutto il gruppo dirigente dei comprensori. L'invito che la segreteria Spi della Lombardia fa a tutti i suoi iscritti e ai loro familiari è di mettere in agenda questo importante appuntamento utile alla salute e allo spirito e prenotare da subito queste giornate di soggiorno. ■

Lo Spi contro la ludopatia

di Simona Lupaccini

Nell'ambito della Fiera *Fà la cosa giusta*, lo scorso 29 marzo, lo Spi Lombardia ha promosso un momento di riflessione, insieme con la Scuola delle buone pratiche/Lega delle autonomie e Auser sul tema della ludopatia, un fenomeno altamente diffuso nel nostro paese. Tra le vittime più deboli, molti di questi sono anziani, si stima infatti, che 1.700.000 over 65 siano giocatori, bisogna però distinguere tra problematici e patologici. I primi, sono circa 1.200.000, mentre i casi di giocatori d'azzardo patologici sono circa 500 mila. Gli anziani giocano 5,5 miliardi di euro, circa 3200 euro l'anno e 266 euro al mese, quindi con il gioco d'azzardo mediamente un pensionato perde una mensilità all'anno! In Regione Lombardia, come Spi, siamo stati protagonisti di un accordo, con l'assessorato alla Famiglia e alle politiche sociali, in cui la ludopatia viene affrontata come problema socio-sanitario e sociale al tempo stesso. Vengono adottate due azioni, la prima finanziata con un milione di euro che mira alla prevenzione con azioni svolte alla sensibilizzazione informazione sui rischi. In questo noi come Spi potremmo collaborare attivamente con i nostri sportelli sociali e con una piccola guida che possa essere utile ai nostri anziani. La seconda azione prevede un aiuto diretto alle persone con patologia, con trattamenti specifici individuali o di gruppo. Utile è anche l'iniziativa di sensibilizzazione sviluppata nella provincia di Bergamo dove 181 comuni su 241 si sono fatti carico di un protocollo d'intesa. L'obiettivo che ci siamo posti è quello di avviare una campagna di sensibilizzazione rivolta agli anziani sulla prevenzione, attraverso un'opera di informazione il più capillare possibile, visto che il nostro valore aggiunto è essere presenti sul territorio con le nostre leghe. ■

Cud, Red: cosa fare

I modelli si possono avere solo per via telematica

L'Inps, che come risaputo ha integrato anche le funzioni di Inpdap e Enpal, come già avvenuto lo scorso anno **non** invia a casa del pensionato la busta contenente:

- il modello CUD,
- la richiesta RED
- la dichiarazione di responsabilità degli invalidi civili. Questi modelli vengono rilasciati **esclusivamente** per via telematica.

È quindi possibile rivolgersi al Caaf Cgil Lombardia e Inca, o accedere al sito Inps, muniti del proprio Pin (il codice di accesso personale) per prelevare la modulistica necessaria per adempiere agli obblighi dichiarativi.

Il Caaf Cgil Lombardia e l'Inca possono prelevare dal sito Inps i documenti necessari per la compilazione delle diverse dichiarazioni solo con la presentazione di delega sottoscritta dal pensionato e accompagnata da documento d'identità valido. Complessivamente i documenti reperibili

li sul sito Inps sono:

- il certificato fiscale 2013, ovvero il Cud 2014 relativo ai redditi 2013, che serve in presenza di altri redditi per al compilazione della dichiarazione fiscale;
- eventuale richiesta reddituale (Red 2014 relativo ai redditi 2013) che deve essere predisposta e inviata dal Caaf Cgil Lombardia;
- eventuale modello per la dichiarazione degli invalidi civili che deve essere predisposto e inviato dal Caaf Cgil Lombardia;
- la lettera di spiegazione e il certificato di pensione ObisM che può essere richiesta allo sportello Inca;
- eventuali modelli da compilare in caso di più pensioni non abbinati e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
- richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
- accertamento dei requisiti

per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;

- il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr.).

ATTENZIONE: Per prenotare il servizio per la compilazione della dichiarazione dei redditi, del RED e delle dichiarazioni di responsabilità degli invalidi civili non attendete la documentazione cartacea ma rivolgetevi alle sedi e ai numeri telefonici utilizzati nelle precedenti campagne.

Scadenze:

- il modello 730 può essere presentato entro il 31 maggio 2014;
- il RED può essere presentato entro il 30 giugno 2014;
- non è prevista ancora la scadenza per la presentazione della dichiarazione di responsabilità degli invalidi civili.

Gli indirizzi delle sedi Caaf Cgil Lombardia sono reperibili dalla locandina e dal sito: www.assistenza fiscale.info. ■

CUD e OBisM 2014

Stampa da parte dello Spi

Il sindacato dei pensionati ha recentemente sottoscritto con l'Inps un accordo che consente allo Spi di consultare online e stampare i modelli CUD e ObisM dei pensionati iscritti che rilasciano specifica delega. La delega deve essere accompagnata da una copia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Si è giunti alla prima positiva conclusione di un lungo e complicato processo, durato più di un anno rispetto la richiesta avanzata dalla nostra organizzazione di essere autorizzati al prelievo e stampa dei due modelli per evitare ai pensionati di non avere, oltre al CUD, la propria "busta paga - il cosiddetto OBisM" perché gli istituti previdenziali avevano scelto di non inviarli più in formato cartaceo. In questi giorni è stato dato l'avvio alla fase operativa con la richiesta di abilitazione degli attivisti Spi che forniranno in tutte le leghe Spi questo servizio. L'attività in questa fase è riferita alla consultazione e stampa dei modelli CUD e OBisM. Abbiamo chiesto che l'operativa sia estesa anche al cedolino/prospetto di pagamento dei ratei mensili di pensione, attività che l'Inps ha messo a disposizione del cittadino e che quindi dal punto di vista tecnico informatico riteniamo sia abbastanza facile estendere alle attività concordate con lo Spi. Il modello CUD è già stato reso disponibile dall'Inps e potrà essere acquisito direttamente dal servizio Caf o Csf per tutti coloro che devono presentare le dichiarazioni dei redditi (730 e Unico) o altri servizi quali l'Ise, Isee, Iseu etc.

Per quanto riguarda invece il modello OBisM, al momento in cui stiamo andando in stampa, l'Inps non lo ha ancora reso disponibile per la consultazione e stampa. Pensiamo che verrà messo a disposizione verso la fine di questo mese di aprile. Per evitare di recarvi inutilmente presso le nostre sedi siete pregati di contattarci telefonicamente per la verifica dell'attivazione del servizio.

Per i NON iscritti allo Spi e che si iscrivono il servizio di stampa dell'OBisM verrà fornito dai nostri attivisti per il tramite del patronato Inca dietro rilascio di specifico mandato di patrocinio. ■

Dovete presentare il 730? Ricordatevi che...

Il Caaf Cgil eroga il servizio di compilazione del modello 730 con apposizione del visto di conformità della documentazione, con copertura assicurativa relativa alle sanzioni per gli eventuali errori derivanti dalla imputazione dei dati. Sono previste tariffe agevolate per gli Iscritti alla Cgil. **ATTENZIONE:** il CUD dei pensionati verrà rilasciato **esclusivamente** per via telematica e **non** più inviato in forma cartacea. Per prenotare il servizio per la compilazione della dichiarazione dei redditi **non** occorre attendere il CUD cartaceo perché il Caaf Cgil può acquisirlo telematicamente.

Novità:

L'Agenzia delle entrate ha stabilito il limite di euro 4.000,00 per l'erogazione del rimborso direttamente al sostituto d'imposta. Questa limitazione viene applicata a coloro che hanno familiari fiscalmente a carico oppure hanno una eccedenza dalla precedente dichiarazione.

Dall'anno 2013 il reddito degli immobili a uso abitativo non locati, situati nello stesso comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale, concorre alla formazione della base imponibile

dell'Irpef e delle relative addizionali nella misura del 50 per cento e resta assoggettata a 100% a Imu.

I **documenti** necessari per la compilazione del modello 730/2014 - redditi 2013 sono quelli descritti nel volantino e nel sito www.assistenza fiscale.info.

Si ricordano qui di seguito i principali:

- documento d'identità, tessera sanitaria o codice fiscale del dichiarante, del coniuge e dei familiari a carico, dati anagrafici e di residenza aggiornati (e-mail - n. cellulare - n. tel. fisso);
 - dichiarazione dei redditi dell'anno precedente (modello 730 o UNICO con ricevuta di presentazione) o in assenza il CUD redditi 2013;
 - per gli iscritti alla Cgil: tessera Cgil 2014.
- Gli altri documenti e dati necessari per presentare il mod. 730/2014.

Redditi percepiti e imposte pagate:

- certificazione redditi e pensioni estere percepite nel 2013;
- deleghe di acconti di imposta versati autonomamente nel 2013 ed eccedenze compensate (deleghe di pagamento mod.F24);
- ogni quant'altra documenta-

zione attestante la percezione di redditi nel 2013 (assegno di mantenimento dall'ex coniuge, ecc.).

Terreni/fabbricati, tutti i documenti da cui sia possibile desumere le informazioni sulla tipologia di immobile, l'ubicazione, la rendita catastale, il reddito dominicale e agrario per i terreni. Eventuali contratti di affitto.

Principali spese detraibili o deducibili sostenute nel 2013:

- spese mediche supportate da fatture, ricevute fiscali e scontrini della farmacia;
- fatture o ricevute fiscali per spese sanitarie per portatori di handicap (mezzi necessari all'accompagnamento, deambulazione, sollevamento o sussidi informatici); certificazione relativa al riconoscimento dell'handicap;
- spese per veicoli per i portatori di handicap (autoveicoli o motoveicoli), certificazione relativa al riconoscimento dell'handicap;
- quietanza di versamento degli interessi per mutui ipotecari (acquisto o ristrutturazione/costruzione abitazione principale), atto di acquisto, atto di mutuo, fatture pagate al notaio per l'atto di acquisto e la stipula del mutuo stesso;

• fattura pagata ad agenzie immobiliari per l'acquisto della prima casa;

• concessione edilizia e fatture lavori eseguiti nel caso di mutui per ristrutturazione/costruzione abitazione principale;

• atti notarili per recupero credito d'imposta riacquisto prima casa;

• tutta la documentazione per la detrazione del 36%-50% consistente in fatture e bonifici e per le ristrutturazioni anteriori al 2011 la ricevuta della raccomandata inviata al Centro operativo di Pescara;

• tutta la documentazione per gli interventi per il risparmio energetico, fatture, bonifici, certificazione inviata all'Enea e relativa ricevuta di avvenuta ricezione;

• bonifici bancari o postali relativi a spese (sostenute dal 7 febbraio al 31 dicembre 2009) per l'acquisto di mobili, elettrodomestici, apparecchi televisivi e computer, finalizzati all'arredo sostenute nell'ambito di interventi di recupero del patrimonio edilizio (art. 1 legge n. 449/97), iniziati a partire dall'1-07-2008. Nel 730/2014 verrà indicata la 5° delle 5 rate previste. Le spese sempre per acquisto mobili sostenute nel 2013 a fronte si

ristrutturazione dell'immobile per il quale sono stati acquistati;

• assegni periodici versati all'ex-coniuge - sentenza di separazione - codice fiscale dell'ex coniuge - bonifici o ricevute attestanti il versamento;

• contratto stipulato e quietanza di versamento assicurazione rischio morte / vita o infortuni;

• contributi versati per assicurazione obbligatoria Inail contro gli infortuni domestici (assicurazione casalinghe);

• ricevute versamento contributi previdenziali obbligatori o facoltativi (prosecuzione volontaria, ricongiunzione periodi assicurativi, riscatto anni di laurea, fondo casalinghe);

• quietanza di versamento per forme pensionistiche complementari e individuali

• spese per addetti all'assistenza personale, documentazione comprovante il costo per la badante;

• erogazioni liberali (Onlus, Ong, istituzioni religiose, partiti politici, istituti scolastici ecc.);

• spese per l'acquisto di cani guida;

• spese funerarie;

• spese veterinarie;

• spese scolastiche e universitarie. ■

Operazione spose di guerra

di Erica Ardentì

“Questo è per me un libro magnifico per le persone che mi ha permesso di incontrare. La foto per la copertina me l’ha data la figlia di una di queste spose di guerra”. Silvia Cassamagnaghi, ricercatrice e insegnante di Contemporary History presso l’Università degli Studi di Milano, è l’autrice di **Operazione Spose di guerra – Storie d’amore e migrazione** edito da Feltrinelli uscito alla fine dello scorso febbraio.

Indaga un fenomeno in Italia poco studiato e approfondito, quello delle storie e dei matrimoni fra ragazze italiane e soldati americani tra il 1943 e 1946, quando nella penisola arrivò la US Army, formata in buona parte da giovani di origine italiana. Un fenomeno che ha riguardato circa

diecimila donne nel nostro paese e molte di più in Inghilterra, Francia, Belgio, Germania e Olanda, toccando una punta di oltre centomila spose di guerra europee.

Sono vicende che si svolgono in due tempi, il primo in Italia quando avviene l’incontro, il secondo è rappresentato dal viaggio e dall’arrivo in America. I primi matrimoni risalgono al 1944 in Sicilia e da lì si allargano su tutta la penisola – anche se sono pochi al nord Italia. Si tratta quasi sempre di spose giovanissime, provenienti da diversi ambienti, ma

che hanno un dato in comune: sono donne *moderne* che accettano la sfida di andare controcorrente. “Avevano aspirazioni proprie – sottolinea Silvia – frequentare soldati americani significava osare, esplorare

un mondo completamente sconosciuto, accedere a piaceri e pericoli moralmente inaccettabili per i codici sociali e le tradizioni delle comunità in cui vivevano”. Allo stesso modo una volta arrivate negli Usa si contrappongono alle americane rimproverate nel periodo post bellico di essere troppo autonome, amanti del lusso. È un quadro a 360 gradi di quello che l’autrice ci offre, non ci affacciamo solo su un aspetto poco conosciuto della Liberazione, ma abbiamo un ritratto dell’Italia dal ’43 in poi. Un paese martoriato dalla guerra, dalla povertà, culturalmente arretrato, un paese che diecimila donne scelsero di lasciare per affacciarsi su un mondo moderno scoprendo – semplicemente durante il viaggio in mare – l’uso delle posate, della biancheria intima, della doccia e, per alcune, anche i primi elementi di alfabetizzazione. ■



Sabato 26 aprile - ore 20.30

Spazio Mil - Carroponte
Via Granelli - Sesto San Giovanni

Aspettando il 1° Maggio
Il lavoro cantato

Con i cori

- *La Cricca* da Gravellona Lomellina, Pavia
- *Come eravamo...* da Canegrate, Milano
- *La cumbricula* da Tress da Trezzo sull’Adda, Milano
- *Coro Auser Leucum* da Lecco
- *Le Mondine* da Milano
- *Coro Monte Alben città di Lodi* da Lodi
- *Coro Voci d’Argento* da Como

Alla fine bicchierata



GIOCHI LIBERTÀ I Giochi di Libertà compiono 20 anni!

Vi aspettano un grande spettacolo teatrale con *I Legnanesi*, la Festa di benvenuto sul lungomare e la serata di gala e tante gite oltre alle finali dei tornei.

Vieni anche tu a

Cattolica dal 16 al 19 settembre

La quota per persona in camera doppia, viaggio escluso, è di 250 euro. Se poi volete prolungare il soggiorno fino a domenica è di 360 euro.

Per maggiori informazioni potete chiamare Sara Petrachi 02.28858336 o inviarle una mail: sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2014

TOUR di ROMA

Dal 12 al 16 maggio

Euro 630*

Bus a/r, mezza pensione in hotel, pranzi in ristorante, visite guidate

Speciale vacanza lunga KOS

Eden Vill. Natura Park

Dal 16/5 al 06/06

Euro 1130*



SICILIA CEFALÙ

Hotel Costa Verde

Dal 20 giugno

al 4 luglio

Euro 995*

SUPERTOUR TURCHIA

Istanbul e Cappadocia

Hotel 4 stelle

Dal 2 al 9 giugno

Euro 820*

ISCHIA

Hotel San Valentino****

Dall’11 al 25 maggio

Euro 840*

TOUR VIETNAM & CAMBOGIA

Dal 16 al 26 ottobre

Euro 1790*

+ tasse aeroportuali e visti



BASILICATA Scanzano Ionico

Hotel Portogreco

Dal 15 al 29 giugno

Euro 1000*

CROCIERA sul VOLGA da S.Pietroburgo a Mosca

Hotel 4 stelle

Dal 5 al 15 luglio

Euro 1690*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l’organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI&BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate
ETL
Val.fra.daz. srl
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi auser
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Impegno e festa... come sempre

di Lilia Domenighini

“Vogliamo il LAVORO, ma vogliamo anche il DIRITTO di VIVERE, non solo di SOPRAVVIVERE, vogliamo le cose belle, il SOLE, la LUCE, la MUSICA e l'ARTE. Dateci il PANE, ma dateci anche le ROSE”.

Diceva così un cartello inalberato dalle operaie tessili in sciopero a Lawrence, più di cent'anni fa.

Pensando a come introdurre la giornata dell'8 marzo 2014, mi sono chiesta se fosse giusto ricondurla a un aspetto assolutamente non gioioso, come invece vorremmo che fosse questa occasione.

Convinta che nessuno più delle pensionate e dei pensionati, dopo una vita spesa nel lavoro e nella famiglia, abbia il diritto di trascorrere (anche più di una volta l'anno), una giornata allegra e spensierata, sono stata decisamente com-

battuta tra il desiderio di salutare i presenti, ringraziarli per la loro partecipazione e trasmettergli il più sincero augurio di buon divertimento, e la scelta di condividere con loro una riflessione sul tema drammatico del femminicidio.

Ma prima che pensionate e pensionati, siamo cittadine e cittadini, di un Paese che amiamo definire “civile”, ma che aimè non lo è del tutto, per lo meno non lo è come lo desidereremmo che fosse.

Pochi giorni prima, avevamo svolto l'8° congresso comprensoriale della nostra categoria, e tra le tante problematiche che i pensionati e le pensionate presenti avevano approfondito, un intervento aveva sollecitato tutti a non dimenticarci del dramma che da troppi anni sta travolgendo il nostro Paese; il femminicidio.

La sua richiesta mi ha convinto che anche soltanto con un cenno, fosse giusto aprire la Festa della Donna, ricordando questo immane dramma, e di quanto possiamo fare (tutte e tutti), di positivo, anche soltanto non relegandolo alla rimozione. Sicura di condivide-

re con tutte e tutti, che la sensibilizzazione che possiamo e dobbiamo dimostrare, è il primo sentimento di contrasto a questo aberrante dramma Italiano, le parole incise su quel cartello più di cento anni fa, che chiedeva il DIRITTO di VIVERE, mi sono sembrate le più appropriate per iniziare a celebrare un'occasione che ha ra-



nizzata: semplice ma serena, e come ho sperato, sia stata desiderata.

Al pranzo, è seguito un pomeriggio di sana e serena socialità, chi ha ballato, chi ha cantato, chi ha scambiato riflessioni con i vicini trovati o ritrovati.

Le più fortunate sono tornate nei rispettivi territori, con i ricchi premi estratti con la lotteria, tutte hanno ricevuto il sempre gradito omaggio floreale, che per l'occasione, è stato, come chiedevano le lavoratrici tessili in sciopero, delle semplici ma belle ROSE ROSSE.

Verso sera, contente ed esauste, con il filo di dispiacere che traspariva dagli occhi, i reciproci saluti, si sono accompagnati alla promessa di: arri-vederci il prossimo 8 marzo. ■



dici lontane, e che rinnova nella memoria un altro dramma che come il femminicidio non possiamo dimenticare.

1 milione di donne le vittime di violenza ogni anno;
14 milioni gli atti di violenza;
1 donna uccisa ogni tre giorni;
nel 2013 = 128 le donne uccise;
nel 2014 = 124
dal 2000 al 2011 = le donne uccise sono state 2061

Lo spontaneo applauso che è seguito all'esposizione di questi semplici ma drammatici dati, mi ha confermato tutta la solidarietà che le pensionate e i pensionati sanno sempre concretamente dimostrare contro ogni violenza e ogni sopruso.

Dopo l'esposizione i dati, è cominciata la festa, con la consapevolezza di averla orga-

Lettera aperta al Presidente Napolitano...

(Tra sconforto patito, sogni infranti e speranze deluse... resta solo il miracolo?)

Illustrissimo Signor Presidente Onorevole Giorgio Napolitano,

è passato poco tempo (meno di due mesi), da quando, preso il coraggio a due mani, mi permisi di chiederLe qualche minuto di attenzione per sottoporLe lo stato d'animo che mi pervade da ormai troppo tempo, nel constatare quotidianamente situazioni di povertà e di sofferenza, patite da un numero sempre crescente di cittadini, contrapposte agli spechi consumati in molteplici ambiti, e agli scandali perpetrati da troppi nostri rappresentanti politici.

Nel breve scritto che Le inviai, evidenziavo inequivocabilmente tutta l'amarrezza provata, ma concludevo, confessando implicitamente di avere un sogno: di poter ritornare a pensare al mio Paese, come ad un luogo abitato da persone per bene, animate da quei principi e valori, che hanno mosso le migliaia di giovani, di donne e di uomini, che hanno dato la loro vita nella Resistenza, per lasciarci in eredità, un Paese più libero, più giusto, più civile. Un sogno nel cassetto, e una speranza nel cuore; che la Politica e le Istituzioni, potessero prevalere sul male, sulle ingiustizie, sulle disuguaglianze. Il sogno si è definitivamente infranto con gli ultimi due avvenimenti politici; il primo: l'ospitalità assicurata al sig. Berlusconi nell'incontro con Renzi, nella sede (idealmente la stessa, - e chissà se avrà pulito la sedia), dove Enrico Berlinguer, maturava, coltivava ed esplicitava quel senso morale che dovrebbe rappresentare la stella polare per ogni cittadino, e che purtroppo non alberga più in troppe persone pubbliche e private; il secondo: con la pugnalata inferta all'ormai ex Presidente del Consiglio Letta, da Lei nominato solo dieci mesi fa, con l'unica differenza (tra il tradimento di Bruto e quello di Renzi), di non avere versato materialmente sangue.

Mi restava la speranza nelle Istituzioni, che mi è stata però rubata il giorno di San Valentino, dall'immagine del pregiudicato Berlusconi che varca la soglia del Quirinale, che pensavo essere la Casa degli ONESTI.

Forse politicamente Lei non aveva altra scelta, Signor Presidente, ma Le assicuro che moralmente aveva almeno cinquanta milioni (ho sottratto quelli che Berlusconi dichiara di rappresentare), di buoni motivi, per risparmiarci una ferita che resterà indelebile sulla pelle e nel cuore di tanti cittadini Italiani. Forse la mia semplicità, unitamente alla mia scarsa conoscenza del diritto, non mi permette di cogliere particolari sfumature, ma sono sicura che i Padri Costituenti che con saggezza e buon senso, hanno scritto la nostra Bella Carta Costituzionale, nel definire le regole democratiche che devono governare la società assicurando: dignità, uguaglianza, diritti, a tutti i cittadini, non avevano messo in conto l'ipotesi, che un condannato (in via definitiva), potesse così palesemente oltraggiare la dignità dei tanti, che onestamente lavorano, pagano le tasse e contribuiscono alla crescita collettiva.

Non posso definirmi una fervente cattolica, non vado a messa ogni domenica, ne mi comunico ad ogni funzione religiosa, ma cresciuta nei buoni esempi di chi mi ha messo al mondo, ho maturato e condiviso che le buone azioni (quelle che si dice, predicasse Gesù), si fanno con sani e solidali comportamenti, lavorando onestamente, rispettando le regole, aiutando chi è meno fortunato, avendo a cuore il bene complessivo.

Svanito il sogno e rubatami la speranza, posso ormai solo aggrapparmi all'idea che possa di nuovo succedere un miracolo: (già compiuto duemila anni fa), che Cristo ritorni a farsi uomo, e che frusta alla mano, scacci di nuovo i MERCANTI dalla casa di suo Padre, che poi è la casa comune.

Con affetto Lilia Domenighini ■

PS. Questa volta non resterò delusa, se, come per la precedente, non vorrà rispondermi.

Ci puoi trovare...

LEGA SEBINO BERGAMASCO

Lovere
Via Marconi 41
Tel. 035 960352-035 964892
Fax 035 964808
da lunedì a venerdì
8.30-12/14-18
sabato 8.30-11.30

Costa Volpino
Via Nazionale
Presso Domus Civica
Tel. 335 1661909
martedì e mercoledì 9-11

Sarnico
Via Buelli 8
Tel. 035 910359
Fax. 035 4262812
da lunedì a sabato 9-12

Villongo
Via Sant'Anna 1/L
Tel. 035 925228
lunedì 8.30-11.30/14.30-17.30
martedì e giovedì
8.30-11.30

Sovere
Auditorium Comunale
Via Silvestri, 3
venerdì 9-11

Solto Collina
Via Gian Battista Pozzi 4
presso Municipio
martedì 9-11.30
(solo periodo fiscale)

Castro
Via Garibaldi 24
presso ex Biblioteca
mercoledì 9-11
(solo periodo fiscale)

Fonteno
Via Campello 2
presso Municipio
Tel. 035 969022
venerdì 9-11
solo periodo fiscale

LEGA DI BRENO

Tel. 0364-22789

Breno
Sede Sindacale
Via Rizzieri, 4
lunedì 9-12
martedì 9-12
mercoledì 9-12
giovedì 9-12
venerdì 9-12

Niardo
c/o Centro Anziani
martedì 14-16

Ceto
c/o Biblioteca
giovedì 14-16

Cividate Camuno
C/o Centro Anziani
giovedì 16.30-18

Borno
c/o Municipio
mercoledì 14-16

Bienno
c/o Palestra
venerdì 9-11

LEGA VAL SAVIORE

Sellero
Sede Sindacale
Via Nazionale, 5/5
Tel. 0364 622110
Fax 0364 637874
lunedì 9-11.30/14-17
martedì 9-12/14-17
mercoledì 9-12/14-17
giovedì 9-12/14-16
venerdì 9-12/14-17
sabato 9-12

Cedegolo
c/o Municipio
lunedì 9-10.30

Saviore d'Adamello
c/o Municipio
martedì 9-10

Valle

c/o Municipio
martedì 9-10.30

Cevo
c/o Municipio
martedì 9-11

Capo di Ponte
c/o Centro Sociale
mercoledì di mercato 9-10.30

LEGA ALTA VALLE

Edolo
Sede Sindacale
Viale Derna
Tel. 0634-71707
lunedì 9-12/14-17
martedì 9-12/14-17
mercoledì 9-12
giovedì 9-12/14-17
venerdì 9-12
sabato 9-12

Temù
c/o Centro ricreativo
Via Marconi
venerdì 9-11
da marzo a luglio
solo periodo fiscale

Malonno
Piazza Municipio
sopra sede Centro anziani
martedì e sabato 9-11.30

Paisco Loveno
c/o Municipio
1° martedì di ogni mese 11-12

LEGA DARFO BOARIO TERME-PISOGNE

Pisogne
c/o Centro Culturale
ex Biblioteca
Tel. 0364 880448
lunedì 9-11.30
martedì 14-17
mercoledì 9-11.30
giovedì 9-11.30
venerdì 9-12

Piancamuno

c/o Centro Anziani
Tel. 0364 590297
giovedì 14-15.30

Angolo Terme
c/ Municipio
lunedì 9.30-11.30

Artogne
c/o Municipio
venerdì 8.30-9.30

Gianico
c/o Centro Anziani
2° e 4° mercoledì di ogni mese
14.30-15.30

Darfo B.T.
Sede CGIL
Tel. 0364 543232
Fax 0364 530394
lunedì 9-12
martedì 9-12
mercoledì 9-12
giovedì 9-12
venerdì 9-12

Esine
c/o Municipio
mercoledì 9-11

Zone
c/o Municipio
giovedì 11-12

Marone
c/o Biblioteca
giovedì 9-10.30

LEGA SEBINO BRESCIANO

Iseo
Via Roma, 33
Tel. 030/981200
Fax 030/9868001
SpiIseo@cgil.lombardia.it
lunedì 9-12/14.30-17.30
martedì 9-12/14.30-17.30
mercoledì 9-12/14.30-17.30
giovedì 9-12/14.30-17.30
venerdì 9-12/14.30-17.30
sabato 9-12

Paratico

c/o Municipio
giovedì 14.30-16.30

Provaglio d'Iseo
c/o Municipio
Tel. 030/929111
lunedì 9-12

Provezze
c/o Sala civica
Tel. 3204646636
mercoledì 17-18.30

Monte Isola
c/o Municipio
Tel. 030/9825226
mercoledì 14-15.30

Sale Marasino
c/o Biblioteca
Tel. 3334274133
giovedì 9-11

Corte Franca
c/o Municipio
Tel. 030/9884488
mercoledì 9-11

Passirano
c/o Biblioteca comunale
giovedì 9-12

Monterotondo
c/o Oratorio
giovedì 14-16

Ome
c/o Municipio
Tel. 3284542534
mercoledì 14-16

Paderno
c/o biblioteca
Tel. 3334274131
martedì 14-16

Monticelli Brusati
c/o Municipio
Tel. 3383698426
lunedì 14-16

Sulzano
c/o Municipio
lunedì 9-11.30

Dalla Prima...

Il sindacato baluardo per la difesa dei diritti

zione numerosissimi interventi, dopo i saluti portati da Roberto Ravelli Damioli e Carlo Panigada, in rappresentanza rispettivamente della Fnp Cisl e della Uilp Uil, hanno preso la parola: **Giuseppe Moneda**, che ha raccontato della sua positiva esperienza; **Aldo Boldini**, che ha sostenuto la positività della scelta di decentrarsi sul territorio; **Carmelo Strazzeri**, presidente di Auser comprensoriale, ha sottolineato la necessità di fare rete.

Caloroso e appassionato è stato l'intervento di **Giorgio Faccardi**, puntuale nella sua analisi quello di **Vittorio Onagro**, **Giovanni Lecchi** ha centrato il suo contributo sull'aspetto morale e sui devastanti riflessi che la crisi continua a produrre; l'analisi tra le cose fatte e il percorso da affrontare, sono stati i temi sviluppati da **Tersillo Moretti**.

Qualificato e puntuale il contributo del segretario della Camera del Lavoro, **Daniele Gazzoli**.

Liliana Fassa e **Maria Tagli**, hanno affrontato il tema della diversità, come ricchezza per la collettività, e quello riferito ai Servizi Sociali, che vanno ulteriormente riqualificati, **Gianni Bassotto** ha approfondito con dati e confronti il tema dell'imposizione fiscale, **Bortolo Pessognelli**, quello dell'unità sindacale e della ineludibile necessità di coesione sociale.

Lo spazio degli interventi è stato concluso dal segretario regionale dello Spi, **Valerio Zanolla**, che ha catalizzato l'attenzione dei presenti, con una analisi a tutto campo sui temi attuali. ■

Dalla Seconda...

La forza del nostro viaggio

aperte tutte le sedi, supporta con i propri volontari l'attività dei servizi di Patronato Inca, del Fiscale e sostiene le aree di attività che in particolare sono organizzate dall'Auser comprensoriale. L'attività di servizio che svolgiamo ci permette di ottenere una ricaduta positiva sul tesseramento, il nostro contributo permette la gestione delle sedi periferiche e l'apertura di tutti i recapiti comunali, questo lavoro garantisce un servizio non solo per i pensionati ma per tutti gli iscritti alla Cgil. Il bilancio senza fare enfasi, riteniamo con un po' di soddisfazione che sia positivo. Ci eravamo impegnati a potenziare le leghe, in questo congresso siamo nella condizione di annunciare che finalmente si è costituita la lega dell'Alta Valle, che nasce da un suo sdoppiamento per garantire autonomia alla lega della Valsavioire.

I prossimi due obiettivi sono quelli di costituire la lega di Darfo (Angolo - Darfo - Piancogno - Gianico - Artogne) e la lega del Basso Sebino Bergamasco.

Termino col ringraziare tutti i volontari, i compagni della segreteria che mi hanno affiancato in

questi quattro anni, Lilia, Tersillo e Mario.

Un particolare ringraziamento ai compagni dei servizi che ci aiutano a rafforzare le ragioni di mantenere l'appartenenza alla nostra organizzazione e un ricordo particolare va alle compagne e compagni che in questi quattro anni ci hanno lasciato da questa vita terrena, non cito i nomi per non correre il pericolo di spiacevoli omissioni, in tutti noi è ben presente il ruolo e l'impegno che hanno dato alla Cgil e allo Spi, l'affetto e l'amicizia che ci legava a loro e il modo migliore per ricordarli è quello di ringraziarli con un sentito e affettuoso applauso. ■

